

Rugby Cammi, primato da difendere

I campioni ricominciano dall'Aquila. L'eliminazione europea brucia ancora, la squadra è giovane ma forte, Guidi deve gestire il dopo-Griffen

CALVISANO Comincia dall'Aquila il campionato del Calvisano. E per una squadra che sognava Parigi, l'Inghilterra e il Galles, il viaggio in Abruzzo, senza offese, non è proprio il massimo per tornare con i piedi per terra. Anzi è un rischio bell'e buono. Rischio di prendere la partita sottogamba, contro una neopromossa piena di problemi ma ricca di voglia e di entusiasmo. Rischio di aver trascorso le lunghe ore in pullman della trasferta rimuginando sugli errori commessi contro i rumeni. Rischio, infine, di non avere una misura del proprio valore, sospesi tra la depressione per l'eliminazione dalla coppa e le certezze, comunque, di avere fatto bene, perché quella di sabato scorso contro i Lupi è stata solo la seconda vittoria del Cammi sulla formazione di Bucarest, in sei partite: non tutto dunque è da buttare. Dell'Aquila, oggi, il Calvisano deve temere soprattutto la determinazione di chi si aggrappa al rugby per ritrovare un'identità di territorio, e non è poco. Oggi al Fattori, ci sarà anche la festa di addio al rugby di Maurizio Zaffiri, gran combattente che qualche stagione importante (scudetti 2005 e 2008) l'ha trascorsa in maglia giallonera. Dei neroverdi sono risapute le difficoltà economiche, anche se finalmente la nuova dirigenza pare essere riuscita a tracciare un programma credibile rivolto al futuro. L'ultima volta che il Cammi andò in trasferta nel capoluogo abruzzese (aprile 2013), anche

allora con lo scudetto sul petto, finì 59-6, nove mete a zero, per i campioni d'Italia. Oggi, probabilmente, non andrà così. È da auspicarlo per l'orgoglio dei padroni di casa e perché il Calvisano prenda subito le misure al torneo, un campionato lungo e pieno di incognite: un altro dei rischi è quello di ondeggiare tra supponenza e distrazioni aspettando il big match col Rovigo, atteso al Peroni il 9 novembre. Ma quanto vale il Calvisano 2014/2015? Dal punto di vista dell'estro individuale, per quello che si è visto nelle amichevoli e contro i rumeni, non meno di quello che ha vinto l'ultimo campionato. Ma con una differenza non da poco: quello dell'anno passato era già una squadra, questo deve ancora diventarlo: contro i Lupi, nel match di ritorno, sono andati in campo dieci U23 (oggi nella lista gara saranno undici). Normale che a un certo punto cominci a girare un po' la testa. Lo chiamano «dopo Griffen», ma è qualcosa di più: identità collettiva, pensiero e azione. «Io pensavo e Paul faceva, senza che nemmeno dovessimo parlarci» ha detto Guidi dopo la partita con i Wolves. Pensiero e azione ora hanno bisogno di essere rimessi in sintonia. Qui si parrà la nobilitate dell'allenatore. Dante non sapeva di rugby, ma di calcio fiorentino forse sì. Arbitra un francese, Charabas, anche questo è un modo per restare aggrappati all'Europa.

Gianluca Barca



L'AQUILA-CAMMI

L'Aquila: Santillo, Palmisano, Mattoccia, Forte, Ciofani, Matzeu, Picone, Ceccarelli, Lofrese, Catelan, Cialone, Flammini, Iovenitti, Fagnani, Subrizi. Allenatore: Di Marco.

A disposizione: Milani, Cocchiario, Brandolini, Boccardo, Di Cicco, Leone, Panetti, Peretti.

Cammi Calvisano: Rokobaro, Di Giulio, Chiesa, Castello, De Ja-

ger, Seymour, Ambrosio, Steyn, Zdrilich, Belardo, Kalou, Andreotti, Costanzo, Ferraro, Scarsini. A disposizione: Morelli, Cavalieri, Panico, Salvetti, Violi M., Bergamo, Susio, Biancotti. Allenatore: Guidi

Arbitro: Charabas (Francia)

Eccellenza, 1ª giornata (oggi ore 16: Fiamme Oro-I Cavalieri; Viadana-Lazio; Mogliano-San Donà; Rovigo-Padova.